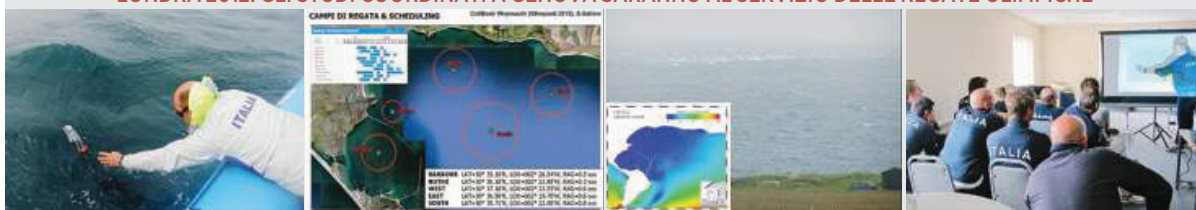


LONDRA 2012: GLI STUDI COORDINATI A GENOVA SARANNO AL SERVIZIO DELLE REGATE OLIMPICHE



Alcune fasi degli studi su venti e correnti che vengono messi a disposizione dei velisti: da sinistra il tecnico Fiv Stefano Gallino su un gommone dotato di "correntometro"; la visualizzazione dei campi di regata di Weymouth; uno scorcio della baia con lo studio delle correnti; la riunione mattutina della squadra per l'analisi delle previsioni meteorologiche

IN GARA A WEYMOUTH ANCHE INGEGNERI E METEOROLOGI

I maghi del vento che svelano la rotta ai lupi di mare

La scienza si allea con i velisti azzurri

LA STORIA

VITTORIO DE BENEDETTIS

"GRAN giornata per Gabrio Zandonà e Pietro Zucchetti che vincono l'ultima prova del 470 maschile". Sottolineata in neretto, la "news" di FederVela 6 giugno 2012 sprizzava entusiasmo. Campo di gara di Weymouth, ventosa baia nel sud della Gran Bretagna, la stessa che tra pochi giorni ospiterà le Olimpiadi.

Quel giorno l'elettricità era palpabile tra i tecnici e gli atleti: per la prima volta i velisti sperimentavano i dati del "progetto meteo Fiv" per le Olimpiadi. Poco prima di salpare avevano ricevuto un'inedita comunicazione: direzione e intensità del vento nel chilometro quadrato del campo di gara e all'ora precisa della regata. E anche direzione e intensità delle correnti. Una previsione dettagliata che nessun velista ha mai avuto. In possesso di questi dati Zandonà e Zucchetti decisero di andare a destra, mentre tutti gli altri sceglievano il campo di sinistra. Vittoria ai due azzurri.

Da quel giorno è cresciuto in tutto il mondo della vela l'interesse per quell'esperimento unico che mette insieme un bel po' di eccellenze italiane: l'équipe degli ingegneri dell'Università di Genova, guidati da uno dei massimi esperti al mondo di Ingegneria del Vento, Giovanni Solari che in questa "impresa" ha la collaborazione di Massimiliano Burlando. Gli esperti Andrea Buzzi e Christian Ferrarin del Cnr di Bologna e Venezia - l'Isac che si occupa di Atmosfera e Clima, l'Ismar che studia i sistemi costieri - quelli del Centro funzionale meteo-idrogeologico dell'Arpal ligure, uno dei migliori d'Europa, guidati da Elisabetta Trovatore. Il tutto con la supervisione del tecnico della Federazione Luca De Pedrini. Docenti universitari ed esperti che si "parlano" e uniscono le diverse conoscenze a servizio dello sport. In questo caso dei velisti azzurri, undici in tutto, che gaggeranno alle Olimpiadi di Londra.

A ben pensarci è l'uovo di Colombo. Per andare in mare con la barca a vela è fondamentale sapere di vento e correnti. «Quando ho iniziato a gaggiare io si buttava la spugnetta in mare», ricorda Luca Podestà della Fiv. Insomma, ci si fidava dell'esperienza, della tradizione, della maestria. Ora arrivano meteorologi e ingegneri con previsioni ad altissima risoluzione.

Dal 29 luglio, data di inizio delle gare, Alessandra Sensini e gli altri atleti olimpici riceveranno dai loro tecnici le informazioni dettagliate poco prima di regatare. A loro volta i tecnici li otterranno dal meteorologo della Federazione Vela Stefano Gallino, che è il coordinatore del progetto e praticamente "vivrà" le Olimpiadi in un container di Weymouth. Davanti al computer e a un sito dell'Arpal Liguria, "dedicato" cioè consultabile solo dalla Fiv, che smonerà ogni ora dati sul vento, le correnti e le onde.



Giulia Conti e Giovanna Nicol (al centro) in gara a Barcellona nella classe 470 femminile

«È un progetto pensato per gli atleti - dice Gallino - che ci consentirà un salto di qualità notevole e di adeguarci ad altri Paesi, penso agli Usa e alla Gran Bretagna, che già usano strumenti sofisticati, e sotto alcuni aspetti, di superarli».

Se Gallino è il referente, il via all'operazione in Fiv porta la firma del segretario Gianni Storti, uno dei più esperti e preparati dirigenti sportivi italiani. E potrebbe non finire qui: «Il progetto è sperimentale, se arrivassero i risultati - è l'auspicio di Solari - e se ci dessero fiducia fra 4 anni, alle Olimpiadi in Brasile potremmo fare cose straordinarie». Gli studi potrebbero essere estesi ad altri sport, come il ciclismo e l'atletica.

In realtà la sperimentazione italiana è inedita proprio perché mette insieme competenze diverse. Dentro il progetto sta per esempio Giovanni Solari, l'italiano che è stato presidente dell'associazione mondiale dell'Ingegneria del Vento e la cui équipe tanto per dare il segno dell'eccellenza raggiunta, ha studiato l'impatto del vento sul ponte dello Stretto di Messina, sulla rete ferroviaria ad alta velocità e sui porti dell'Alto Tirreno. «La sfida - osservano Solari ed Elisabetta Trovatore, responsabile del centro-meteo della Regione gestito da Arpal - è quella di quantificare a quell'ora e sul quel campo di gara l'intensità e la direzione del vento e delle correnti». Una sfida se rapportata alle previsioni del tempo che genericamente indicano bel tempo o pioggia. Certo, poi toccherà al velista sfruttare le informazioni e le proprie capacità: se l'atleta non è bravo i dati meteo - pur dettagliati - non lo trasformeranno in un campione invincibile.

Le fasi. Il progetto si divide in due fasi. La prima è affidata alla misura del vento sui campi di regata: così la Fiv ha equipaggiato alcuni gommone dei tecnici con stazioni meteorologiche. La misura del vento è "pulita", cioè indipendente dal movimento del gommone. Altri dati provengono da anemometri a terra, nella zona di Weymouth. La seconda fase si focalizza sulle previsioni. Ed è qui che entrano in gioco Cnr, Dicca (Dipartimento di Ingegneria civile, chimica e ambientale) e Arpal. I due istituti del Cnr sono esperti in modelli di previsione di venti e correnti, il Dicca di Genova realizza simulazioni ad alta risoluzione (lo studio dei dettagli), l'Arpal fa le previsioni. La catena modellistica realizzata appositamente per la Fiv prevede una simulazione ("corsa") quotidiana di modelli meteorologici in cascata (uno dietro l'altro) fino a una risoluzione di circa 2 chilometri, un'interpolazione del campo di vento su una maglia fine (100 metri) e una "corsa" quotidiana di un modello oceanografico di corrente e di moto ondoso fino a una risoluzione di qualche decina di metri sui diversi campi di regata. Un bel'aiuto. Ma resta da vedere quanto i velisti, lupi di mare che si fidano ciecamente del proprio intuito e delle proprie conoscenze, frutto di un'esperienza inimitabile, saranno in grado di mettere a frutto le informazioni che la scienza è in grado di offrire.

IL SUPERVISORE FINALESE DE PEDRINI: «METEO E CORRENTI NON AVRANNO PIÙ SEGRETI»

LUCA DE PEDRINI, finalese, 47 anni, è uno dei tecnici federali e supervisore del progetto meteo della Fiv. È già a Weymouth per preparare le gare di vela. Windsurfista, dal 2008, cioè dalle olimpiadi di Pechino, allea anche i 49er e i 470.

De Pedrini, cosa vi aspettate "dall'aiuto" degli esperti?
«La vera differenza rispetto ad altri studi è aver scomposto le informazioni su vento e correnti, così l'approfondimento è superiore. Il previsore delle condizioni meteo avrà in mano dati di spessore notevole».

Tecnici e atleti che vantaggi avranno?
«Con questo progetto ci siamo allineati ad altre nazioni, anzi probabilmente abbiamo conoscenze maggiori: il tecnico, come me, che segue a bordo del gommone l'atleta e lo affianca fino a un secondo prima della partenza, gli fornirà indicazioni su vento e correnti efficaci e corrette».

E quindi che differenza c'è tra chi ha queste informazioni e chi non le ha?

«Le faccio un esempio: è la stessa differenza che c'è tra me e lei: io so dove arrivare e lei no. Chi non ha queste conoscenze arranca, non sa dove arrivare».



Luca De Pedrini, 47 anni

E a parità di conoscenze?

«Se tutti e due conoscono il punto di arrivo conterà chi corre meglio e più veloce, è ovvio».

Però prima di partire sapere le condizioni del vento e correnti sarà molto utile...

«Il velista alla partenza ha davanti a sé la boa e la prima decisione che deve prendere è andare a sinistra o a destra. Spesso è una decisione fondamentale».

Gli atleti come hanno presa la novità?

«Bene. Hanno più informazioni, noi cerchiamo di semplificarle».

Avete aggiornato gli atleti?

«Abbiamo fatto aggiornamento, sì, e poi abbiamo redatto un calbook, un manuale che contiene indicazioni sui comportamenti da tenere in quelle zone di gara. È uno sforzo anche culturale verso l'interpretazione dei dati». Così come è un salto di qualità atteso da parte della federazione, un'attenzione maggiore dei velisti ad aspetti come il meteo ma anche l'alimentazione.

Qual è l'obiettivo medaglie per queste Olimpiadi?

«Conto di portare a casa due medaglie e parecchi atleti in finale».

V.D.B.

GOLF Scott, che crollo l'Open a Els Tiger sul podio

LYTHAM ST. ANNES. Il vecchio leone sudafricano Ernie Els ha vinto l'Open Championship 2012 di golf a Lytham, a dieci anni esatti dalla sua prima vittoria (nel palmares ha anche due Us Open). Con un capolavoro nelle ultime nove buche (4 birdie) ha braccato e superato l'australiano Adam Scott, classe 1980, che era in testa fin dal primo giorno ma per la pressione è letteralmente crollato nelle ultime quattro buche, tutte chiuse in bogey. Els ha chiuso a meno 7, Scott a meno 6. Terzo posto per Tiger Woods (-5), tornato ai massimi livelli ma ancora capace di errori incredibili. Nelle retrovie Francesco Molinari, trentanovesimo.

SUL CIRCUITO DI BRNO

Doppietta di Melandri in Superbike

BRNO. Doppietta per Marco Melandri (Bmw) sul circuito di Brno in Repubblica Ceca, nona prova del Mondiale Superbike. In gara 1, ha preceduto il britannico Sykes e il francese Baz, entrambi su Kawasaki. In gara 2 ha vinto su Sykes e sulla spagnolo Carlos Checa (Ducati). Melandri dimezza così lo svantaggio (ore è di 21 punti) dal leader Max Biaggi (Aprilia), sesto e quarto nelle due gare.



Marco Melandri

CADUTA CON FRATTURE Moto, Barbera operato fermo un mese

BARCELONA. È stato operato ieri mattina a Barcellona il motociclista spagnolo Hector Barbera (Team Pramac-Ducati) che si è fratturato tibia e perone in una caduta durante una sessione d'allenamento. Allo sfortunato pilota spagnolo sono state inserite diverse viti e una placca di titanio nella parte inferiore della gamba. Il chirurgo Xavier Mir, che lo ha operato con il dottor Eugenio Jimeno, ha detto: «L'intervento è andato bene. Siamo fiduciosi che Hector potrà lasciare l'ospedale in 48 ore e iniziare una leggera attività fisica già tra una settimana ma penso ci vorranno dalle quattro alle sei settimane, prima che possa risalire in moto».

LE AMICHEVOLI

Passo falso del Chievo Pescara dilaga

AMICHEVOLI di ieri: Chievo-Ferropolis 0-1 (Montella); Siena-Torino 0-0 (4-2 ai rigori); Torino-La Fiorita San Marino 2-0; Siena-La Fiorita San Marino 2-0; Palermo-Val Venosta 6-0 (doppietta di Miccoli); Atalanta-Val Seriana 7-0 (doppietta di Parra); Parma-Livico Terme 2-0 (Pabon, Belfodil); Pescara-Torre Alex Capagatti 17-0 (El Hamdaoui 5 reti); Fiorentina-Vigonovo 11-0 (El Hamdaoui 5 reti).



Stroppa